

NUOVO REGOLAMENTO DI

POLIZIA URBANA

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Finalità

1- Il Regolamento di Polizia Urbana disciplina, in conformità ai principi generali dell'ordinamento giuridico ed in armonia con le norme speciali e con le finalità dello Statuto del Comune di Sommariva del Bosco, comportamenti ed attività comunque influenti sulla vita della comunità cittadina al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini e la più' ampia fruibilità dei beni comuni e di tutelare la qualità della vita e dell'ambiente.

2- Le funzioni amministrative di polizia urbana concernono le attività di polizia che si svolgono esclusivamente nell'ambito del territorio comunale che non sono proprie dell'Autorità dello Stato ai sensi del Decreto Legislativo 18/08/2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e del D.Lgs. n. 112/98.

2. Oggetto e applicazione

1- Il Regolamento di Polizia Urbana, per il perseguimento dei fini di cui all'art. 1, detta norme, autonome o integrative di disposizioni generali o speciali, in materia di:

- a. sicurezza e qualità dell'ambiente urbano;
- b. occupazione di aree e spazi pubblici; *tutti gli edifici pubblici comuni di*
- c. quiete pubblica e privata;
- d. protezione e tutela degli animali;

2- Oltre alle norme contenute o richiamate dal presente regolamento, dovranno essere osservate le disposizioni stabilite per singole contingenti circostanze dalla Autorità Comunale e gli ordini, anche orali, dati dai funzionari comunali e dagli operatori della Polizia Municipale, Quando, nel testo degli articoli, ricorre il termine Regolamento senza alcuna qualificazione, con esso deve intendersi il Regolamento di Polizia Urbana.

3. Definizioni

1- Ai fini della disciplina regolamentare é considerato bene comune in generale lo spazio urbano tutto, ed in particolare:

- a. il suolo di dominio pubblico, ovvero di dominio privato ma gravato da servitù di uso pubblico costituita nei modi e nei termini di legge, nonché le vie private aperte al pubblico passaggio e le aree di proprietà privata non recintate in assenza di chiara indicazione al pubblico del limite della proprietà privata;
- b. parchi ed i giardini pubblici e il verde pubblico in genere;
- c. le acque interne;
- d. i monumenti e le fontane monumentali;
- e. le facciate degli edifici e ogni altro manufatto la cui stabilità ed il cui decoro debbano essere salvaguardati;
- f. gli impianti e le strutture di uso comune, collocati sui beni comuni indicati nelle lettere precedenti.

2- Per fruizione di beni comuni si intende il libero e generalizzato uso dei medesimi da parte di tutti i cittadini, senza limitazioni o preclusioni, nel rispetto delle norme di cui al Regolamento. La fruizione dei beni comuni non necessita di preventive concessioni o autorizzazioni.

3- Per utilizzazione di beni comuni si intende l'uso particolare che di essi venga fatto, in via esclusiva, per l'esercizio, di norma temporaneo, di attività lecite, anche di carattere privato.

L'utilizzazione dei beni comuni é sempre subordinata a preventiva concessione o autorizzazione.

4. Concessioni e autorizzazioni

- 1- Quando, a norma del Regolamento, occorra conseguire preventiva specifica concessione od autorizzazione, questa deve essere richiesta, con istanza in regola con la legge sul bollo, indirizzata al Sindaco ovvero al Responsabile del Servizio competente.
- 2- L'istanza deve essere corredata della documentazione che, in relazione al bene che si intende utilizzare ed alle modalità di utilizzazione, ovvero in relazione all'attività che si intende esercitare, sia ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria del procedimento.
- 3- L'eventuale diniego della concessione o autorizzazione deve avvenire con provvedimento motivato ed in forma scritta.
- 4- Le autorizzazioni, concessioni, nullaosta e permessi, rilasciati in base al presente Regolamento, si intendono accordati:
 - a) - personalmente al titolare o comunque alla persona che risulti il richiedente;
 - b) - senza pregiudizio dei diritti dei terzi ed osservate le norme di legge vigenti nelle materie oggetto dell'atto rilasciato;
 - c) - con l'obbligo al concessionario di riparare tutti i danni diretti ed indiretti derivanti dalle opere, attività ed occupazioni permesse e di tenere sollevato l'Amministrazione concedente da qualsiasi azione intentata da terzi per il fatto della concessione, autorizzazione, nullaosta o permesso accordato;
 - d) - con facoltà all'Amministrazione di imporre, in ogni tempo, quanto previsto dal comma 6 senza obbligo di corrispondere alcuna indennità o compenso;
 - e) - l'anticipata cessazione e/o la rinuncia di quanto concesso od autorizzato, non dà diritto al rimborso dell'eventuale tributo versato.
- 5- Le concessioni e le autorizzazioni a carattere non permanente hanno validità non superiore ad un anno, decorrente dal giorno del rilascio, e possono essere rinnovate, ove nulla osti, per uguale periodo. Il rinnovo deve essere espressamente richiesto, prima della scadenza e con formale istanza, ai sensi dei commi 1. e 2., dal titolare della concessione o della autorizzazione. Le autorizzazioni di occupazioni di suolo pubblico, stante il disagio arrecato in particolare modo alla circolazione pedonale, possono essere rilasciate per un periodo non superiore all'anno ed eventualmente rinnovate, in particolare per i cantieri edili, per una superficie adeguata allo stato di avanzamento dei lavori o delle necessità presupposte all'occupazione.
- 6- L'organo competente può revocare in qualunque momento, con provvedimento motivato, le concessioni o autorizzazioni che risultino essere utilizzate in modo non conforme alle disposizioni regolamentari o alle condizioni cui siano state in particolare subordinate, nonché quando lo impongano sopravvenute esigenze di carattere generale ovvero quando siano venuti meno i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti per il loro rilascio.

5. Vigilanza

- 1- Il compito di far osservare le disposizioni del Regolamento é attribuito, in via generale, agli agenti di Polizia Municipale e, ove consentito dalla legge e previsto da specifica convenzione con l'Amministrazione comunale, a personale di altri enti preposti alla vigilanza.

2- Gli agenti di Polizia Municipale, e gli altri funzionari indicati al comma 1., possono, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, e nel rispetto di quanto disposto dalla legge, assumere informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica, quando ciò sia necessario o utile al fine dell'accertamento di violazioni di disposizioni del Regolamento e della individuazione dei responsabili delle violazioni medesime.

3- All'accertamento delle violazioni di disposizioni del Regolamento possono altresì procedere, senza limitazioni, gli appartenenti a Corpi od Organi di polizia statale, nonché gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria di cui all'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689 nonché di cui all'art. 57 del Codice di Procedura Penale.

6. Ripristino dello stato dei luoghi

1- La contestazione di ogni violazione, oltre alla specifica sanzione prevista dal presente Regolamento, comporta, come conseguenza, l'obbligo di cessare immediatamente il fatto abusivamente commesso e di procedere al ripristino delle cose. Nel caso che l'atto abusivo produca ingombro sul suolo pubblico e/o pericolo alle persone, l'Agente che ha constatato la violazione provvederà, ove non provveda subito il contravventore, per mancanza di volontà o perché sconosciuto all'atto dell'accertamento, alla eliminazione dell'ingombro e/o del pericolo, restando le spese occorse a carico del contravventore stesso o del soggetto obbligato in solido con lo stesso.

TITOLO II - SICUREZZA E QUALITÀ' DELL'AMBIENTE

7. Comportamenti vietati

1- A salvaguardia della sicurezza e del decoro della Città è vietato:

- a) - manomettere o in qualsiasi modo danneggiare il suolo pubblico o di uso pubblico, le attrezzature o gli impianti su di esso o sotto di esso installati, salvo che per interventi di manutenzione eseguiti, nel rispetto delle norme in proposito, da soggetti a tale scopo autorizzati;
- b) - imbrattare con scritte e disegni o danneggiare monumenti, edifici pubblici, facciate o porte, di edifici privati;
- c) - rimuovere, manomettere, imbrattare o fare uso improprio di sedili, panchine, fontanelle, attrezzi per giochi, barriere, segnaletica stradale, cartelli recanti indicazioni di pubblico interesse e altri elementi d'arredo o manufatti destinati a pubblici servizi o comunque a pubblica utilità;
- d) - arrampicarsi su monumenti, pali, arredi, segnaletica, inferriate ed altri beni pubblici o privati, nonché legarsi o incatenarsi ad essi;
- e) - collocare, affiggere o appendere alcunché su beni pubblici e, ove non si sia autorizzati, sulle altrui proprietà;
- f) - praticare giochi di qualsivoglia genere sulle strade pubbliche o aperte al pubblico transito, compresi i marciapiedi e i portici, quando possono arrecare intralcio o disturbo, ovvero costituire pericolo per se o per gli altri o procurare danni;

g) - sedersi o sdraiarsi per terra nelle strade, nelle piazze, sui marciapiedi, sotto i portici, recando intralcio e disturbo, ovvero ostruendo le soglie degli ingressi o impedire l'utilizzazione di strutture realizzate per consentire il superamento delle barriere architettoniche;

h) - spostare, manomettere, rompere o insudiciare i contenitori dei rifiuti;

i) - compiere, in luogo pubblico o in vista del pubblico, atti o esporre cose contrari alla decenza o al pubblico decoro, o che possano recare molestia, disagio, raccapriccio o incomodo alle persone, o in ogni modo essere causa di pericoli od inconvenienti, nonché' soddisfare le esigenze corporali fuori dai luoghi a ciò' destinati;

l) - è vietato bruciare materiali o accendere fuochi in centro abitato e in luoghi abitati ad una distanza inferiore a mt. 50 dalle abitazioni, nonché nelle vicinanze o in prossimità delle sedi stradali. Se per qualsiasi causa, anche naturale, il fuoco acceso dovesse produrre fumo in quantità eccessiva o ristagno dello stesso a livello del suolo è fatto obbligo di spegnerlo. E, altresì, vietato sparare mortaretti o apparecchi simili causando pericolo o disturbo alle persone;

2- Nelle fontane pubbliche è vietato:

a) - utilizzare l'acqua delle fontanelle pubbliche per uso che non sia strettamente connesso al consumo personale sul posto. In prossimità delle fontanelle è vietato il lavaggio di veicoli, animali, indumenti e simili;

b) - bagnarsi, lavarsi o effettuare altre operazioni di pulizia personale nelle vasche o nelle fontane pubbliche;

3- Divieto di distribuzione di volantini, opuscoli o simili.

a) - è vietata, senza la preventiva comunicazione al servizio di vigilanza comunale, la distribuzione, di volantini, opuscoli, fogli e simili, mediante collocamento nel parabrezza esterno degli autoveicoli, negli stipiti o battenti delle porte e/o finestre, salvo che ciò avvenga in forza di una normativa nazionale che ne ammetta esplicitamente la possibilità.

8. Altre attività vietate

1- A tutela della incolumità e della igiene pubblica è vietato:

a) - ammassare, ai lati delle case o innanzi alle medesime, oggetti qualsiasi, salvo che in conseguenza di situazioni eccezionali ed a condizione che vengano rimossi nel più breve tempo possibile. L'ammasso conseguente a situazioni eccezionali e comportante occupazione di suolo pubblico è subordinato alla autorizzazione;

b) - utilizzare cortili, balconi o terrazzi come luogo di deposito di rottami, rifiuti o materiali simili, che creino disagi e inconvenienti igienici salvo che in conseguenza di situazioni eccezionali ed a condizione che vengano rimossi nel più' breve tempo possibile;

c) - collocare su finestre, balconi, terrazzi, su qualunque sporto, o nei vani delle aperture, verso la via pubblica o aperta al pubblico o verso i cortili, o comunque verso l'esterno, vasi di fiori, fioriere, ombrelloni da sole o altra cosa mobile che non sia convenientemente assicurato contro ogni pericolo di caduta;

d) - procedere alla annaffiatura di vasi di fiori o piante collocati all'esterno delle abitazioni o procedere alla pulizia di balconi e terrazzi procurando stillicidio sulla strada o sulle parti sottostanti del fabbricato;

e) - procedere alla pulizia di tappeti, stuoie, stracci, tovaglie, o simili quando ciò' determini disturbo, incomodo o insudiciamento;

f) - accatastare o tenere accatastate nei cortili siti nel centro abitato paglia, erba secca e qualsiasi altra materia di facile accensione;

9. Nettezza del suolo e dell'abitato

- 1- Fatta salva l'applicabilità di norme speciali, è vietato gettare, spandere, lasciare cadere o deporre qualsiasi materia liquida o solida, sugli spazi od aree pubbliche a qualunque scopo destinate, sugli spazi od aree private soggette a pubblico passaggio o comunque di uso pubblico, nei corsi o specchi d'acqua o sulle sponde o ripe dei medesimi, nonché in cortili, vicoli chiusi od altri luoghi, anche recintati, comuni a più persone.
- 2- E' vietato gettare carta, lattine, bottiglie o quant'altro sulle pubbliche vie in luogo di servirsi degli appositi cestini portarifiuti;
- 3- E' vietata la preparazione di impasti e/o malte per uso edilizio direttamente sul suolo stradale o sui marciapiedi senza l'uso di apposito contenitore atto ad impedire l'imbrattamento del suolo pubblico.
- 4- E' vietato procedere alla lavatura dei veicoli in luoghi pubblici o aperti al pubblico;
- 5- È fatto obbligo a chiunque eserciti attività di qualsiasi specie mediante l'utilizzazione di strutture collocate, anche temporaneamente, su aree o spazi pubblici, o di uso pubblico, di provvedere alla costante pulizia del suolo occupato e dello spazio circostante, sino ad una distanza non inferiore a due metri.
- 6- L'obbligo della pulizia del suolo pubblico sussiste per chiunque lo imbratti per lo svolgimento di una propria attività, anche temporanea.
- 7- È fatto obbligo a chiunque eserciti attività di qualsiasi specie in locali prospettanti sulla pubblica via, o ai quali si accede dalla pubblica via, di provvedere alla costante pulizia del tratto di marciapiedi sul quale l'esercizio prospetta o dal quale si accede, fatta salva la possibilità per il Comune di intervenire per il ripristino della pulizia.
- 8- I proprietari o amministratori o conduttori di immobili collaborano con il Comune nel mantenimento della pulizia del tratto di marciapiede prospiciente l'immobile stesso.
- 9- I titolari di esercizi davanti ai quali è frequente la dispersione di rifiuti minuti devono collocare sulla soglia dell'esercizio cestelli di capacità di adeguata capacità e travasarne il contenuto con adeguata frequenza. I cestelli muniti di sacchetto, devono essere opportunamente assicurati affinché risulti impedito il rovesciamento, e possono essere collocati, se necessario, sui marciapiedi purché non intralcino il passaggio dei pedoni. Tali contenitori non sono soggetti alle norme sull'occupazione di suolo pubblico.
- 10- I proprietari di aree private non recintate, confinanti con pubbliche vie, hanno l'obbligo di provvedere alla costante pulizia delle medesime ed allo sgombero dei rifiuti che su di esse siano stati depositati.
- 11- Nell'esecuzione delle operazioni di pulizia del suolo di pertinenza, è vietato trasferire i rifiuti sulla pubblica via *e negli imbratti delle P.zze e Strade Pubbliche*

10. Rifiuti

- 1- In conformità alla delibera di Giunta Comunale che istituisce il sistema di raccolta rifiuti cosiddetto "Porta a porta", i sacchetti contenenti rifiuti indifferenziati devono essere depositati di fronte alla propria abitazione dalle ore 21.00 alle ore 2.00 del giorno che precede il passaggio del servizio di raccolta, utilizzando esclusivamente i sacchetti distribuiti dal Comune;
- 2- In considerazione della elevata valenza sociale, economica ed ecologica, le frazioni di rifiuto per le quali è prevista la raccolta differenziata devono essere conferite nei contenitori a tal fine predisposti. Tali contenitori non devono, in alcun modo, essere utilizzati per il conferimento di materiali diversi da indicati.-
- 3- Qualora i contenitori di cui al comma 2 siano colmi, non è consentito collocare sacchi che ne impediscano la corretta chiusura, né depositare sacchi all'esterno degli stessi.

4- I rifiuti costituiti da relitti di elettrodomestici e di mobili, da imballaggi o altri oggetti ingombranti, non devono, in alcun caso, essere depositati nei contenitori o presso di essi, né in altro luogo destinato al conferimento di rifiuti, ma devono essere esclusivamente depositati presso la stazione di conferimento ubicata in via Racconigi (zona depuratore comunale).

5- È vietato depositare nei contenitori per la raccolta di rifiuti residui di lavorazioni artigianali o industriali, nonché rifiuti urbani pericolosi o rifiuti tossico-nocivi, che devono essere smaltiti in conformità a quanto disposto dalla legge.

6- Le macerie provenienti da lavori edili derivanti da piccole demolizioni private devono essere, a cura di chi esegue i lavori, conferite direttamente presso la stazione di conferimento ubicata in via Racconigi (zona depuratore comunale) utilizzando idonei mezzi di trasporto che ne evitino la caduta e la dispersione.

7- È vietato introdurre cartoni e altri imballaggi similari nei contenitori per la raccolta dei rifiuti. Le utenze commerciali, gli artigianali, industriali e comunque qualsiasi attività produttiva che debba smaltire materiale da imballaggio tipo cartoni devono depositarli sul suolo pubblico, in prossimità della propria attività, opportunamente compresso ed imballato con le modalità previste dall'Amministrazione per la raccolta. Qualora all'orario di chiusura dei negozi gli imballaggi e cartoni non siano stati recuperati, devono essere ritirati ed immagazzinati fino alla successiva raccolta. In ogni caso gli imballaggi posti all'esterno dell'attività devono essere assicurati nelle giornate di vento onde impedirne la dispersione e non devono causare intralcio alla circolazione dei veicoli e dei pedoni

11. Manutenzione delle facciate degli edifici

1- A salvaguardia del decoro e dell'immagine urbana, i proprietari degli edifici le cui facciate prospettano su vie, corsi, piazze, o comunque visibili dello spazio pubblico, devono mantenere le stesse in buono stato di conservazione.

2- Qualora si renda necessario, per il grave stato di abbandono, degrado e/o pericolo delle facciate degli edifici di cui al comma 1., il Sindaco, con proprio provvedimento, su proposta motivata dei competenti uffici tecnici comunali, ordina ai proprietari di procedere al ripristino delle facciate in conformità ai criteri dettati dagli stessi uffici.

3- È fatto obbligo a chiunque proceda a verniciatura di porte, finestre o altro, o ad imbiancatura in genere, di apporre visibili segnali ed avvisi per evitare danni ai passanti.

4- I proprietari sono responsabili della conservazione e pulizia dei numeri civici. Uguali obblighi incombono ai proprietari d'insegne.

5- I tetti, i cornicioni, i fumaioli, le balconate, i terrazzi, canali di gronda ed i tubi di discesa delle acque meteoriche debbono essere sempre mantenuti in buono stato.

12. Tende su facciate di edifici

1- Il Sindaco, con proprie ordinanze, può individuare strade o zone di particolare interesse architettonico o ambientale, nelle quali è vietata la collocazione di tende sulle facciate, ovvero ove essa è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione Comunale o al rispetto di specifiche prescrizioni.

2- La collocazione di tende sulle facciate dei negozi e degli esercizi pubblici situati al piano terreno (a livello strada) è oggetto di specifica autorizzazione comunale.

13. Verde pubblico

1- Nei parchi e nei giardini pubblici, aperti o recintati, nonché nelle aiuole e nei viali alberati è vietato:

- a) - introdursi nelle parti riservate ai pedoni, sulle aiuole nei siti erbosi ed in altre zone non destinate alla circolazione con veicoli in genere, compresi i velocipedi;
- b) - condurre cani non assicurati da guinzaglio, fatta eccezione per quelli al servizio di persone disabili. Le persone che li conducono devono essere muniti di attrezzatura idonea per l'immediata rimozione delle deiezioni;
- c) - calpestare le aiuole, danneggiare le siepi e gli alberi,
- d) - guastare o sporcare i sedili, salire sugli alberi, appendere manifesti alle piante;
- e) - collocare baracche ed altre cose fisse o mobili, o comunque occupare i pubblici luoghi salvo specifica autorizzazione dell'Autorità comunale;
- f) - gettare rifiuti fuori dagli appositi cestini;
- g) - dedicarsi a giochi che possono recare molestia, pericolo o danno, o che siano espressamente vietati dalle autorità;
- h) - fare uso di impianti e attrezzature destinate al gioco dei bambini da parte di chi abbia superato l'età di anni 12;
- i) - nelle aree verdi di piccole dimensioni o che si trovino nel centro cittadino, attrezzate con giochi destinati ai bambini, il gioco del calcio o altro gioco che causi pericolo o molestia agli stessi;

14. Verde privato

1- In conformità a quanto stabilito dal Codice della Strada, quando nei fondi o comunque nelle proprietà private, compresi i condomini, situati in fregio od in prossimità di strade aperte al pubblico transito veicolare o pedonale, sono presenti alberi i cui rami si protendono sulla sede stradale, i proprietari hanno l'obbligo di provvedere alla costante regolarizzazione di fronde e rami per modo che sia sempre evitata ogni situazione compromissiva della circolazione, tanto dei veicoli quanto dei pedoni.

2- È fatto obbligo ai proprietari di rimuovere tempestivamente le ramaglie o quant'altro sia caduto sulla sede stradale.

3- I proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno diritto reale di godimento sui terreni devono mantenere in condizioni di funzionalità ed efficienza: le condotte di cemento sottostanti i passi privati, entrambe le sponde dei fossati dei canali di scolo e di irrigazione privati adiacenti le strade comunali, vicinali e le aree pubbliche, al fine di garantire il libero e completo deflusso delle acque ed impedire che la crescita della vegetazione ostacoli la visibilità e percorribilità delle strade.

4- I proprietari privati di aree verdi confinanti con luoghi pubblici o da essi visibili, hanno l'obbligo di mantenerle in condizioni decorose e tali da non creare pericolo igienico. La disposizione vale anche per il verde condominiale.

5- I terreni di pertinenza di abitazioni dovranno essere tenuti in condizioni accettabili, in modo da non essere ricettacolo di animali quali ratti e rettili, ed al fine di evitare immagini di degrado urbano.

TITOLO III - OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI PUBBLICI

15. Disposizioni generali

1- A tutela della sicurezza pubblica e dell'ambiente urbano, è vietato occupare in qualsiasi modo il suolo, nonché gli spazi ad esso sottostanti o soprastanti, senza preventiva autorizzazione comunale.

2- Sono soggetti all'obbligo della preventiva e specifica autorizzazione comunale per l'occupazione:

a) - le aree e gli spazi di dominio pubblico;

b) - le aree e gli spazi di dominio privato gravati da servitù' di uso pubblico, compresi le gallerie e i portici;

c) - i canali, i rii ed i fossi fiancheggianti le strade aperte al pubblico transito;

d) - le aree di proprietà privata confinanti con pubbliche vie, non recintate ovvero delimitate in modo da rendere evidente a terzi il limite della proprietà privata;

3- L'autorizzazione per l'occupazione delle aree e degli spazi indicati nel presente articolo può essere negata o revocata quando arrechi intralcio alla circolazione pedonale o veicolare; deve essere negata o revocata quando sia di pregiudizio alla incolumità pubblica o privata.

4- Qualora la natura, la modalità, la particolare posizione anche in relazione alla quiete pubblica o la durata dell'occupazione, lo rendano necessario, l'Autorità Comunale può imporre al titolare dell'autorizzazione, ulteriori e specifiche prescrizioni.

5- La disciplina dettata dal Regolamento si riferisce alle occupazioni poste in essere mediante strutture per la cui collocazione non sia necessario conseguire licenza o concessione edilizia, anche in forma precaria.

6- Fermo restando quanto stabilito dal Regolamento comunale disciplinante lo svolgimento dell'attività commerciale su aree pubbliche, le occupazioni di aree e spazi pubblici per l'esercizio del commercio su aree pubbliche sono soggette alla disciplina dettata dalle vigenti norme legislative in materia, alle disposizioni del regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, nonché alle speciali determinazioni della Giunta Comunale o del Sindaco per particolari situazioni o circostanze.

7- Le autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico sono a titolo oneroso, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto dalla normativa in materia tributaria.

16. Specificazioni

1- Le occupazioni di aree e spazi pubblici autorizzabili sono regolate dalle norme contenute nel regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

2- Qualora le disposizioni in materia non vengano ottemperate è prevista l'applicazione delle norme del Codice della Strada, se l'occupazione avviene su strada pubblica o aperta al pubblico passaggio, ovvero con le sanzioni previste dal D.Lgs 504/93 e regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche se l'occupazione avviene al di fuori della sede stradale.

3- Il suolo pubblico occupato deve essere mantenuto pulito e sgombero dai rifiuti e allo scadere dell'autorizzazione deve essere restituito libero da ogni struttura e indenne. A prescindere dalle procedure di risarcimento per l'eventuale danneggiamento del suolo pubblico e dell'obbligo di ripristino dei luoghi, fatta salva l'applicazione di norme speciali, la violazione delle disposizioni del presente comma è punita con la sanzione amministrativa prevista dal presente Regolamento.

17. Occupazioni per manifestazioni

1- Chiunque promuova manifestazioni per le quali sia necessaria l'occupazione, con strutture ed impianti, di aree o spazi pubblici o di uso pubblico, è tenuto a presentare al Sindaco richiesta di autorizzazione, da sottoporre all'insindacabile giudizio dei competenti uffici comunali, con allegata la documentazione relativa a: modalità di occupazione; strutture che si intende utilizzare; impianti elettrici; modalità di smaltimento dei rifiuti; indicazione di un rappresentante dei promotori responsabile per gli adempimenti di cui al successivo comma 5.

2- L'accoglimento delle richieste di autorizzazione per manifestazioni che riguardino parchi e giardini pubblici, isole pedonali e aree di particolare interesse ambientale è subordinato al parere favorevole del competente ufficio comunale.

3- In presenza di una pluralità di richieste riferite, per lo stesso periodo, allo stesso luogo, l'Amministrazione valuterà l'assegnazione in base, oltre che all'ordine cronologico di presentazione delle domande, anche all'esigenza di assicurare un criterio di rotazione che consenta la più ampia fruibilità del territorio.

4- L'istanza e la documentazione allegata devono essere presentate almeno 30 giorni lavorativi prima della data prevista per l'inizio dei lavori di allestimento, *salvo casi particolari*.

5- Durante lo svolgimento della manifestazione autorizzata, il rappresentante dei promotori, o suo delegato, deve essere sempre presente o comunque facilmente reperibile e deve costantemente vigilare affinché siano rigorosamente rispettate le prescrizioni impartite, nel caso specifico, a tutela dell'igiene e della sicurezza pubblica, con particolare riferimento ai limiti posti per evitare l'inquinamento acustico.

18. Occupazioni con spettacoli viaggianti

1- L'occupazione di aree per l'allestimento di attività di spettacolo viaggiante può avvenire solo sulle aree a tal fine preliminarmente determinate o, in mancanza di queste, su area privata di cui si abbia la disponibilità.

19. Occupazioni con elementi di arredo

1- A quanti esercitano attività commerciali, artigianali o simili, in locali prospettanti su pubblica via, o ai quali si accede dalla pubblica via, può essere concessa l'occupazione del suolo pubblico per collocarvi elementi di arredo (quali, ad esempio, vasi ornamentali e fioriere), a condizione che ciò non pregiudichi in alcun modo la circolazione pedonale e che mantengano in perfetto stato gli elementi medesimi. Fatta salva l'applicazione delle norme statali e comunali specifiche nel caso di occupazione non autorizzata.

2- Analoga occupazione può essere autorizzata alle condizioni di cui al comma 1, anche a privati cittadini che intendono in tal modo migliorare la situazione ambientale della via in cui risiedono.

3- La domanda per le occupazioni di cui al presente articolo, sottoscritta da quanti partecipano o sono comunque interessati alla iniziativa, deve essere corredata di idonea documentazione, anche fotografica, illustrante le caratteristiche e le dimensioni degli elementi di arredo, nonché la modalità dell'occupazione e la durata della medesima.

20. Occupazioni con strutture pubblicitarie

1- Fermo restando quanto in proposito disposto dal Codice della Strada nessuna struttura a supporto di mezzi pubblicitari di qualsiasi tipo o dimensione può essere collocata, anche temporaneamente, su aree o spazi pubblici o di uso pubblico senza preventiva autorizzazione, e comunque è vietato utilizzare pali ad uso della segnaletica stradale.

2- Non è consentita la collocazione delle strutture di cui al comma 1. su aree o spazi verdi, compresi i viali alberati, quando a giudizio del competente ufficio comunale dalla collocazione possano derivare conseguenze negative alla vegetazione orizzontale o verticale e alla gestione del verde pubblico. La collocazione può altresì essere negata quando sia giudicata dai competenti uffici comunali incompatibile con le esigenze di salvaguardia ambientale e paesaggistica.

3- Quando sia autorizzata l'occupazione del suolo pubblico o di uso pubblico per la collocazione di strutture a supporto di mezzi pubblicitari, la medesima non può porsi in atto se non dopo aver soddisfatto le disposizioni in materia di imposte sulla pubblicità.

4- Qualora la pubblicità sia effettuata mediante striscioni, per la collocazione dei quali non si renda necessario l'uso di specifiche strutture di supporto, l'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico o di uso pubblico è rilasciata contestualmente alla autorizzazione della pubblicità.

5- Nell'ambito ed in prossimità dei luoghi e dei beni situati in zone di particolare interesse ambientale e soggetti a tutela ai sensi di legge, non può essere autorizzata la posa in opera di cartelli o di altri mezzi di pubblicità se non previo rilascio dell'autorizzazione o del parere favorevole dell'autorità competente.

6- Qualora le disposizioni di cui al presente articolo non vengono ottemperate, si applica la sanzione prevista dal Codice della Strada e relativa sanzione accessoria del ripristino dei luoghi.

21. Occupazioni per lavori di pubblica utilità

1- Qualora si renda necessario occupare parte del suolo per la effettuazione di interventi di manutenzione di strutture o impianti sotterranei utilizzati per la erogazione di servizi di pubblica utilità, l'ente erogatore del servizio o l'impresa cui è stato appaltato l'intervento, deve darne comunicazione all'Ufficio Tecnico comunale.

2- La comunicazione di cui al comma 1., contenente la precisa indicazione del luogo interessato dall'intervento, le modalità di esecuzione del medesimo e la sua durata (data di inizio e di termine), deve essere data tempestivamente, salvo situazioni urgenti, almeno 72 ore prima dell'intervento, al fine di consentire, ove occorra, la predisposizione dei provvedimenti necessari in materia di circolazione stradale. L'Amministrazione Comunale può disporre in merito alla programmazione degli interventi al fine di ridurre i disagi conseguenti: In particolare per gli assi viari principali, può essere imposta la prescrizione dell'effettuazione degli interventi negli orari notturni con riapertura al transito durante il giorno. Ove si tratti di intervento di urgenza la comunicazione può essere data, a mezzo telefono o telefax, nel momento in cui l'intervento viene effettuato.

3- Quando l'intervento interessi strade aperte al pubblico transito, veicolare o pedonale, si devono osservare scrupolosamente le prescrizioni del Codice della Strada e del suo Regolamento di esecuzione. Analoghe prescrizioni si devono osservare in ogni circostanza in cui l'intervento si effettui su suolo pubblico o di uso pubblico, ancorché non aperto alla circolazione veicolare, quando le circostanze di tempo e di luogo lo impongano a salvaguardia della incolumità pubblica e privata.

4- La violazione delle disposizioni del precedente comma è soggetta alla sanzione amministrativa di cui all'articolo 21 del Codice della Strada quando avviene sulla sede stradale, ovvero con la sanzione amministrativa prevista dal presente Regolamento quando l'intervento avvenga su suolo pubblico o aperto al pubblico, fatta salva l'applicazione di altre norme specifiche in materia.

22. Occupazioni per attività di riparazione di veicoli

1- Non è consentita l'occupazione di suolo pubblico per l'esecuzione di riparazioni da parte di quanti esercitano attività di riparazione di veicoli in locali prospicienti la pubblica via. Se l'occupazione avviene su strada si applica l'art. 20 del Codice della Strada ovvero, se al di fuori della sede stradale ma comunque su suolo pubblico o aperto al pubblico passaggio, è applicata la sanzione amministrativa prevista dal presente Regolamento.

2- Qualora nel corso delle citate operazioni venga provocato lo spandimento di sostanze che imbrattino o deteriorino il suolo medesimo si applica altresì la sanzione amministrativa di cui all'ultimo capoverso del precedente comma.

23. Occupazioni del soprassuolo

1- Senza specifica autorizzazione comunale non è consentita la collocazione di insegne, cartelli o altri mezzi pubblicitari, di tende solari, di bracci, fanali e simili.

Articolo 24. Occupazioni per comizi e raccolta di firme

1- L'autorizzazione all'occupazione di aree o spazi pubblici per la raccolta di firme in calce a petizioni, proposte di legge di iniziativa popolare o di referendum, nonché per comizi in periodi diversi da quelli che precedono elezioni o referendum, è concessa previa verifica della compatibilità con le esigenze della circolazione pedonale e veicolare e con le esigenze di cui all'art. 16, comma 3. L'autorizzazione deve essere richiesta almeno 5 giorni prima. L'Amministrazione, in presenza di motivate ragioni, può derogare tale termine accogliendo richieste presentate successivamente.

TITOLO IV – DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER ATTIVITA' COMMERCIALI

Articolo 25. Occupazioni per temporanea esposizione

1- In particolari circostanze di interesse generale, può essere autorizzata l'occupazione di spazi per l'esposizione, anche a fini promozionali, di prodotti artistici, artigianali, industriali o agricoli a condizione che siano utilizzate strutture di tipo e caratteristiche approvate dai competenti uffici comunali, nonché, quando siano interessate aree soggette a vincoli, dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici.-

2- In tali esposizioni non può in alcun modo svolgersi attività, anche indiretta, di vendita di prodotti esposti senza specifica preventiva autorizzazione.

Articolo 26. Occupazioni per esposizione di merci

1- A chi esercita attività commerciali in locali prospettanti sulla pubblica via può essere rilasciata l'autorizzazione, nel rispetto delle norme d'igiene e di sicurezza per il transito pedonale, per l'occupazione del suolo pubblico per esporre merci durante l'orario di apertura al pubblico, purché il marciapiede sul quale l'esercizio si affaccia sia di ampiezza sufficiente per il rispetto delle norme vigenti in materia di circolazione pedonale e l'occupazione non si estenda oltre il fronte dell'esercizio commerciale, purché non occupi passi carrai, accessi pedonali e nel rispetto del Regolamento d'igiene.

2- L'autorizzazione di cui al presente articolo è valida soltanto nell'orario di apertura dell'esercizio commerciale. Le strutture, pertanto, non possono permanere sul suolo dopo la chiusura dell'esercizio stesso.

3- Gli esercenti attività commerciali, artigianali e simili, operanti nelle zone di rilevanza storico-ambientale ovvero in strade che presentino particolari caratteristiche geometriche, possono ottenere l'autorizzazione, purché l'occupazione sia posta in essere con strutture approvate ed a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria.

Articolo 27. Commercio in forma itinerante

1- I titolari di licenza per il commercio in forma itinerante su aree pubbliche e i coltivatori diretti, possono, senza necessità di conseguire l'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico, esercitare attività di commercio in forma itinerante, con esclusione delle domeniche, delle festività e dei giorni di chiusura infrasettimanale, nelle giornate da lunedì a sabato, dalle ore 08.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00, nel rispetto dei seguenti divieti e limiti:

a) - è vietato esercitare nelle vie o piazze nelle quali sono presenti problemi di viabilità o siano tutelate da specifici motivi di interesse archeologico, storico, artistico e ambientale individuate con apposita ordinanza del Sindaco;

b) - a tutela della igienicità dei prodotti posti in vendita ed a salvaguardia della incolumità personale, in prossimità di scavi o cantieri o altre fonti di polverosità o di esalazioni dannose.

2- Il Sindaco, con propria ordinanza, potrà vietare temporaneamente il commercio itinerante in specifiche zone in occasione di particolari eventi.

Articolo 28. Mestieri girovaghi

- 1- Chi esercita un mestiere girovago deve essere in possesso, se cittadino italiano, del certificato attestante la iscrizione nell'apposito registro previsto dalla legge e, se cittadino straniero, della prevista licenza temporanea.
- 2- L'esercizio dei mestieri girovaghi, quando non comporta l'utilizzazione di attrezzature diverse dagli strumenti tipici dei mestieri stessi, non è soggetto alle disposizioni in materia di occupazione di aree e spazi pubblici.
- 3- L'esercizio dei mestieri girovaghi di suonatore, cantante e simili è consentito nelle aree pedonali quando le esibizioni siano di breve durata ed avvengano senza recare intralcio o fastidio alla circolazione pedonale e veicolare ovvero agli accessi di civili abitazioni, esercizi commerciali ed esercizi pubblici, nell'orario previsto dall'articolo 59 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada in materia di pubblicità fonica.
- 3- Qualora le suddette esibizioni creino intralcio si dispone la sospensione delle stesse e lo spostamento su altra area pubblica.

TITOLO V - TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA E PRIVATA

Articolo 29. Disposizioni generali

- 1- Fermo restando quanto previsto da norme statali e regionali in materia di livelli delle emissioni sonore e di superamento di tali livelli, devono essere rispettate le norme contenute negli articoli del presente titolo, se non incompatibili con norme di rango superiore.
- 2- Chiunque eserciti un'arte, un mestiere o una industria, deve usare ogni accorgimento per evitare molestie o incomodo ai vicini.
- 3- Nei casi di incompatibilità della attività esercitata con il rispetto della quiete delle civili abitazioni, il Sindaco, su motivata proposta dell'organo che ha accertato la violazione, può vietare l'esercizio dell'arte, del mestiere o dell'industria responsabile delle molestie o dell'incomodo.
- 4- È, comunque, vietato impiantare in fabbricati destinati a civile abitazione attività che comportino l'uso di macchine azionate da motore. Il divieto non vale per le attività che comportano esclusivamente le normali macchine per ufficio o attrezzature medico-sanitarie e per le attività di carattere hobbistico, ferme restando le limitazioni d'orario contenute nell'articolo relativo alle abitazioni private di questo titolo del Regolamento.

Articolo 30. Lavoro notturno

- 1- Fermo restando quanto previsto da norme statali e regionali in materia di livelli delle emissioni sonore e di superamento di tali livelli, senza specifica autorizzazione comunale, non possono esercitarsi, anche temporaneamente o saltuariamente, attività lavorative che siano fonti, anche potenziali, di inquinamento acustico tra le ore 21 e le ore 7 ovvero le ore 9 delle giornate festive.

- 2- L'autorizzazione ad esercitare attività lavorative nell'orario di cui al comma 1 è subordinata a preventivo parere delle Unità Sanitarie Locali ed è comprensiva di tutti gli atti di consenso che le norme superiori prescrivono a tutela dell'inquinamento acustico.
- 3- Quando, per la natura delle attività, o per le caratteristiche del luogo o dell'ambiente in cui è esercitata, sia ritenuto necessario dai Servizi Tecnici comunali o delle Unità Sanitarie Locali, il divieto di esercitare può, con provvedimento del Sindaco, essere esteso ad un arco di tempo più ampio di quello indicato nel comma 1.

Articolo 31. Spettacoli e trattenimenti

- 1- Fatti salvi i limiti di emissioni sonore previsti dalla vigente normativa in materia, i titolari delle licenze prescritte dalle leggi di pubblica sicurezza per l'esercizio della attività di pubblico spettacolo o di pubblico trattenimento, i titolari degli esercizi pubblici di somministrazione, i responsabili delle attività di circoli privati, i titolari delle licenze di esercizio per spettacoli o trattenimenti pubblici ed i titolari di sale pubbliche per biliardi od altri giochi leciti, devono assicurare che i locali nei quali si svolge l'attività siano strutturati in modo tale da non consentire a suoni e rumori di essere uditi all'esterno tra le ore 22 e le ore 8.
- 2- Le licenze per lo svolgimento di spettacoli o trattenimenti in luoghi aperti devono indicare prescrizioni ed orari volti ad evitare pregiudizio alla quiete pubblica e privata, è comunque imposta una limitazione massima alle ore 02.00.

Articolo 32. Circoli privati

- 1- Fatti salvi i limiti di emissioni sonore previsti dalla vigente normativa in materia, ai responsabili dei circoli privati è fatto obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:
- a) - devono assicurare che i locali nei quali si svolge l'attività siano strutturati in modo tale da non consentire a suoni e rumori di essere uditi all'esterno tra le ore 22 e le ore 8;
 - b) - devono cessare ogni attività di somministrazione all'ora stabilita con apposita ordinanza del Sindaco.
 - c) -devono vigilare affinché, all'uscita dai locali, i frequentatori evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio alla quiete pubblica e privata;

TITOLO VI - MANTENIMENTO, PROTEZIONE E TUTELA DEGLI ANIMALI

Articolo 33. Disposizioni generali

- 1- Fermo restando quanto previsto da norme statali o regionali in materia di tutela degli animali, devono essere rispettate le norme contenute negli articoli che seguono qualora non incompatibili con tali norme. Per i controlli qualora necessari il parere tecnico, l'Ufficio comunale o la Polizia Municipale competenti provvederanno a richiedere l'intervento del Servizio Veterinario. Nei casi urgenti tale richiesta potrà essere effettuata direttamente dall'organo accertatore anche con richiesta verbale o telefonica.

Articolo 34. Tutela degli animali domestici

1- In ogni luogo e circostanza è fatto divieto di maltrattare e molestare gli animali domestici, anche randagi, e di provocare loro danno o sofferenza, di percuoterli, sottoporli a sforzi eccessivi e rigori climatici ingiustificati.

2- Fermo restando quanto disposto dalle norme specifiche, dal Regolamento Veterinario e di Igiene, è vietato allevare animali domestici all'interno del concentrico. La detenzione, per uso familiare, di un esiguo numero di animali da cortile, tipo galline o conigli, è permessa. Devono comunque essere garantite condizioni igieniche tali da non recare disturbi e disagi.

3- È vietato abbandonare animali domestici.

Articolo 35. Protezione della fauna selvatica

1- Il divieto di procurare pericolo o molestie alla fauna, sia stanziale sia migrante, deve intendersi esteso a tutto il territorio comunale.

2- È vietata la distruzione di nidi di uccelli o tane di altri animali.

3- È fatto divieto di detenere in strutture private specie selvatiche proibite dalla normativa internazionale a tutela delle stesse.

4- Chi detiene specie selvatiche consentite deve curarne la tenuta e il trasporto in modo da evitare situazioni di pericolo o di raccapriccio per terzi.

Articolo 36. Divieti specifici

1- È vietato utilizzare animali in spettacoli, gare e rappresentazioni pubbliche e private che comportino maltrattamenti e sevizie.

2- È vietata la detenzione di animali di qualsiasi specie, esposti alle intemperie, senza un adeguato riparo e senza la costante disponibilità di acqua e cibo.

3- È comunque vietata l'esposizione di animali non in buono stato di salute.

4- Il proprietario o il custode di un animale è tenuto a garantire costantemente le cure necessarie, facendo ricorso, ove necessario, al veterinario.

5- È vietata l'organizzazione di combattimenti tra animali di qualsiasi specie, È vietato altresì assistere a combattimenti organizzati tra animali.

Articolo 37. Mantenimento dei cani

1- In base alla normativa vigente è fatto obbligo ai proprietari dei cani di iscriverli all'anagrafe canina e di munirli di apposito dispositivo di identificazione.

2- Ferme restando le disposizioni del Regolamento Veterinario per la profilassi della rabbia, a tutela della incolumità pubblica e privata, i cani devono sempre essere condotti da persona in grado di tenere l'animale sotto costante controllo e tenuti al guinzaglio.

3- È fatto assoluto divieto di tenere cani alla catena se questa è inferiore a metri 4, ovvero a metri 3 qualora la catena possa scorrere su un cavo aereo della lunghezza di almeno 3 metri.

Gli animali tenuti alla catena devono poter raggiungere un riparo adeguato ed i contenitori dell'acqua e del cibo sempre disponibili.

4- A garanzia dell'igiene ed a tutela del decoro, è fatto obbligo ai proprietari di cani ed a chiunque li accompagni quando siano condotti in spazi pubblici, di essere muniti di idonea attrezzatura per la raccolta delle deiezioni e di depositare le medesime nei contenitori di rifiuti solidi urbani.

5- I proprietari di cani o le persone incaricate della loro custodia devono, comunque, evitare che essi sporchino con deiezioni i portici, i marciapiedi ed ogni altro spazio pedonale di uso pubblico.

6- È vietato introdurre cani, ancorché' condotti al guinzaglio, eccezione fatta per quelli che accompagnano persone inabili, nelle aree, opportunamente delimitate e segnalate, destinate ai giochi.

7- Fatta salva l'applicazione della normativa speciale regionale in vigore, chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dal presente Regolamento.

Articolo 38. Animali liberi

1- Il Sindaco con propria ordinanza può' disporre misure di cattura e monitoraggio sanitario o di controllo numerico, mediante sterilizzazione, degli animali liberi presenti sul territorio cittadino.

2- È vietato lasciare cibo negli spazi pubblici, nelle aiuole, nei giardini pubblici per gatti o altri animali randagi. L'eventuale distribuzione di cibo deve essere fatta osservando cautele che evitino disagi al decoro ed all'igiene pubblica, mediante la sorveglianza dei generi alimentari fino alla loro consumazione totale e quindi mediante l'asportazione delle ciotole e dei resti di cibo. Il cibo non deve comunque imbrattare in alcun modo il suolo pubblico.

3- Ai sensi del comma 1, quando particolari esigenze di natura igienico sanitaria lo richiedono, il Sindaco con propria ordinanza può disporre il divieto temporaneo, anche soltanto per particolari zone, di distribuzione di cibo per animali ancorché con le cautele di cui al comma che precede.

TITOLO VI I- MANIFESTAZIONI E CORTEI

Articolo 39. Cortei funebri e processioni

1- I cortei funebri, muovendo dall'abitazione dell'estinto o dal luogo dove comunque si trova il feretro, dovranno percorrere l'itinerario più breve, rispettando le eventuali particolari disposizioni dell'autorità, i divieti imposti, la segnaletica stradale, sino al raggiungimento del luogo dove il corteo deve essere sciolto.

2- Le processioni religiose, muovendo dal luogo previsto dovranno percorrere l'itinerario prestabilito rispettando le eventuali particolari disposizioni dell'autorità, i divieti imposti, la segnaletica stradale, sino al raggiungimento del luogo dove il corteo deve essere sciolto.

Articolo 40. Manifestazioni

1- Le manifestazioni autorizzate che prevedono cortei di persone, in particolare quando siano utilizzati cavalli o veicoli, muovendo dal luogo previsto dovranno percorrere l'itinerario prestabilito rispettando le eventuali particolari disposizioni dell'autorità, i divieti imposti, sino al raggiungimento del luogo dove il corteo deve essere sciolto.

2- I cortei dovranno essere preventivamente autorizzati.

a) - L'istanza, a firma del rappresentante dei promotori, e la documentazione allegata devono essere presentate almeno dieci giorni lavorativi prima della data prevista per la manifestazione.

b) - Nell'istanza dovrà essere indicato l'itinerario, il giorno, l'ora di inizio e fine del corteo ed il nominativo dell'eventuale delegato del rappresentante dei promotori.

c) - Nell'istanza relativa ai cortei di cavalli dovrà essere indicato, oltre quanto previsto nel precedente comma, anche il nominativo e l'età dei cavalieri.

d) - Durante lo svolgimento della manifestazione, il rappresentante dei promotori o suo delegato deve essere sempre presente o comunque facilmente reperibile e deve costantemente vigilare affinché siano rigorosamente rispettate le prescrizioni impartite nel caso specifico a tutela della sicurezza, incolumità e igiene pubblica.

TITOLO VIII- NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 41 – Accertamento delle violazioni e sanzioni

1- Le trasgressioni alle norme del presente Regolamento sono accertate dal Corpo di Polizia Municipale, nonché in via prioritaria dal Corpo Forestale dello Stato, dalle Guardie Regionali, Provinciali, dagli Agenti ed Ufficiali di P.G. di cui all'art. 57 C.P.P., nonché dal personale inquadrato nel Corpo Volontario di Polizia Rurale alle dirette dipendenze del Sindaco.

2- Le violazioni al presente Regolamento salvo che il fatto non costituisca reato e non sia punito da sanzioni speciali, sono punite ai sensi dell'art. 7-bis del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ("Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali") e della Legge 24 novembre 1981, n. 689 ("Modifiche al sistema penale"), nonché ai sensi del regolamento Comunale per l'applicazione delle sanzioni, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 25.09.2001 e n. 30 del 23.11.2001.

Art. 42 – Sanzioni amministrative

1- Per le violazioni alle norme contenute nel presente regolamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7-bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è prevista una sanzione amministrativa da Euro 25 ad Euro 500, oblati in misura ridotta con **Euro 50 (cinquanta)** entro **60 giorni dalla data di notificazione** del verbale di accertamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge 24 novembre 1981, n. 689.

Art. 43 – Sanzioni accessorie

- 1- Le sanzioni accessorie per le violazioni al presente Regolamento sono quelle previste dalla Legge 24 novembre 1981, n. 689, in modo particolare dagli artt. 19 e 20.
- 2- Quando la violazione commessa costituisce impedimento per l'esercizio di un diritto da parte di terzi, è posto a carico del contravventore, qualora lo stesso possa essere identificato oppure a carico del soggetto obbligato in solido, l'obbligo di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi nei termini fissati dall'Autorità; decorso inutilmente tale termine l'Autorità provvede d'ufficio con addebito delle spese occorse a carico del soggetto inadempiente.
- 3- L'applicazione di sanzioni amministrative ed occorrendo di sanzioni accessorie, non preclude la possibilità, ai soggetti interessati, di procedere ad eventuali azioni di rivalsa per il riconoscimento di danni materiali o morali subiti in fase di commissione dell'illecito amministrativo riscontrato.
- 4- Qualora l'illecito commesso contenga anche violazioni alla legge penale perseguibili d'ufficio, fatto salvo l'eventuale obbligo di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi qualora ciò non sia impedito da esigenze istruttorie o su espresso divieto dell'Autorità Giudiziaria, l'applicazione della sanzione amministrativa sarà eventualmente disposta dalla stessa in fase di dibattimento; qualora il contravventore o l'obbligato in solido non si avvalgano della facoltà di pagare in misura ridotta ai sensi del precedente articolo.

Art. 44 – Presentazione del rapporto

- 1- Qualora non sia stato effettuato il pagamento in misura ridotta, l'organo che ha accertato la violazione, salvo che ricorra l'ipotesi di connessione oggettiva con un reato ai sensi dell'art. 24 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, deve presentare rapporto, con le prove delle eseguite contestazioni o notificazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del Regolamento Comunale per l'applicazione delle sanzioni, al Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Sommariva del Bosco.

Art. 45 – Ricorso

- 1- Entro il termine di trenta giorni dalla data della contestazione o notificazione della violazione, gli interessati possono far pervenire al Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Sommariva del Bosco, scritti difensivi o documenti e possono chiedere di essere sentiti dal medesimo.
- 2- Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale, sentiti gli interessati ove questi ne abbiano fatto richiesta, ed esaminati i documenti inviati e gli argomenti esposti negli scritti difensivi, se ritiene fondato l'accertamento, determina, con ordinanza motivata la somma dovuta per la violazione e ne ingiunge il pagamento, insieme alle spese, all'autore della violazione ed alle persone che vi sono obbligate solidalmente, altrimenti emette ordinanza motivata di archiviazione degli atti comunicandola integralmente all'organo che ha redatto il rapporto.
- 3- Nella determinazione della sanzione amministrativa pecuniaria fissata tra il limite minimo ed il limite massimo, si dovrà tenere conto :
 - a) - gravità della violazione ed entità dell'eventuale ripristino dello stato dei luoghi;
 - b) - opera svolta dal trasgressore o dal soggetto obbligato in solido per eliminare

- c) od attenuare le conseguenze della violazione e per l'eventuale azione dello stesso per il ripristino dello stato dei luoghi;
- d) - sussistenza di eventuali recidive;
- e) - personalità del trasgressore o del soggetto obbligato in solido;
- f) - condizioni economiche del trasgressore o del soggetto obbligato in solido.

4- Nel caso che la violazione sia commessa da persona che non ha precedenti, che si attiva per l'azione di ripristino dei luoghi, il cui comportamento illecito fa supporre un'azione occasionale e non abitudinaria, la sanzione amministrativa pecuniaria sarà determinata nel minimo; al ricorrere di ognuna delle fattispecie previste di cui ai punti a) - b) - c) - d) - e) in fase di determinazione della sanzione pecuniaria si potrà operare un aumento non superiore al 100% per ogni fattispecie e non inferiore al 50%, con una somma globale complessiva comunque non superiore ai limiti fissati dall'art. 7-bis del Decreto Legislativo n. 267/2000.

5- Il pagamento è effettuato mediante versamento della somma dovuta presso la Tesoreria Comunale ed esibizione della ricevuta presso il Corpo di Polizia Municipale di Sommariva del Bosco, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione dell'ordinanza di ingiunzione.

Art. 46 – Ricorso giurisdizionale

1- Contro l'ordinanza ingiunzione di pagamento gli interessati possono proporre opposizione avanti al Giudice di Pace di Bra, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22-bis della Legge 24 novembre 1981, n. 689, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione del provvedimento.

2- Il termine è di giorni sessanta se l'interessato risiede all'estero.

3- L'opposizione si propone mediante ricorso al quale è allegata copia dell'ordinanza ingiunzione notificata.

Art. 47 – Esecuzione forzata

1- Decorso inutilmente il termine fissato per il pagamento, si darà luogo all'esecuzione forzata ai sensi dell'art. 27 della Legge 24 novembre 1981, n. 689.

Art. 48 – Disposizioni finali

1- Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente regolamento, si fa riferimento alla Legge 24 novembre 1981, n. 689 ed al Regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 25.09.2001 e modificato con Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 23.11.2001.

2- Il presente Regolamento annulla e sostituisce i precedenti ed entra in vigore il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Sommariva del Bosco.

3. Il presente Regolamento deve notoriamente tenere conto di altri regolamenti vigenti o ~~successivamente approvati~~ successivamente approvati.

INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1	-	Finalità	Pag. 2
Articolo 2	-	Oggetto ed applicazione	Pag. 2
Articolo 3	-	Definizioni	Pag. 2
Articolo 4	-	Concessioni ed autorizzazioni	Pag. 3
Articolo 5	-	Vigilanza	Pag. 3
Articolo 6	-	Ripristino dello stato dei luoghi	Pag. 4

TITOLO II – SICUREZZA E QUALITA' DELL'AMBIENTE

Articolo 7	-	Comportamenti vietati	Pag. 4
Articolo 8	-	Altre attività vietate	Pag. 5
Articolo 9	-	Nettezza del suolo e dell'abitato	Pag. 6
Articolo 10	-	Rifiuti	Pag. 6
Articolo 11	-	Manutenzione delle facciate degli edifici	Pag. 7
Articolo 12	-	Tende su facciate di edifici	Pag. 8
Articolo 13	-	Verde pubblico	Pag. 8
Articolo 14	-	Verde privato	Pag. 8

TITOLO III – OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI PUBBLICI

Articolo 15	-	Disposizioni generali	Pag. 9
Articolo 16	-	Specificazioni	Pag. 9
Articolo 17	-	Occupazioni per manifestazioni	Pag. 10
Articolo 18	-	Occupazioni con spettacoli viaggianti	Pag. 10
Articolo 19	-	Occupazione con elementi di arredo	Pag. 11
Articolo 20	-	Occupazioni con strutture pubblicitarie	Pag. 11
Articolo 21	-	Occupazioni per lavori di pubblica utilità	Pag. 11
Articolo 22	-	Occupazioni per attività di riparazione di veicoli	Pag. 12
Articolo 23	-	Occupazioni del soprassuolo	Pag. 12
Articolo 24	-	Occupazione per comizi e raccolta di firme	Pag. 12

TITOLO IV – DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER ATTIVITA' COMMERCIALI

Articolo 25	-	Occupazioni per temporanea esposizione	Pag. 13
Articolo 26	-	Occupazione per esposizioni di merci	Pag. 13
Articolo 27	-	Commercio in forma itinerante	Pag. 13
Articolo 28	-	Mestieri girovaghi	Pag. 14

TITOLO V – TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA E PRIVATA

Articolo 29	-	Disposizioni generali	Pag. 14
Articolo 30	-	Lavoro notturno	Pag. 14
Articolo 31	-	Spettacoli e trattenimento	Pag. 15
Articolo 32	-	Circoli privati	Pag. 15

TITOLO VI – MANTENIMENTO, PROTEZIONE E TUTELA DEGLI ANIMALI

Articolo 33	-	Disposizioni generali	Pag. 15
Articolo 34	-	Tutela degli animali domestici	Pag. 16
Articolo 35	-	Protezione della fauna selvatica	Pag. 16
Articolo 36	-	Divieti specifici	Pag. 16
Articolo 37	-	Mantenimento dei cani	Pag. 16
Articolo 38	-	Animali liberi	Pag. 17

TITOLO VII – MANIFESTAZIONI E CORTEI

Articolo 39	-	Cortei funebri e processioni	Pag. 17
Articolo 40	-	Manifestazioni	Pag. 18

TITOLO VIII – NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 41	-	Accertamento delle violazioni e sanzioni	Pag. 18
Articolo 42	-	Sanzioni amministrative	Pag. 18
Articolo 43	-	Sanzioni accessorie	Pag. 19
Articolo 44	-	Presentazione del rapporto	Pag. 19
Articolo 45	-	Ricorso	Pag. 19
Articolo 46	-	Ricorso giurisdizionale	Pag. 20
Articolo 47	-	Esecuzione forzata	Pag. 20
Articolo 48	-	Disposizioni finali	Pag. 20



COMUNE DI SOMMARIVA DEL BOSCO

Provincia di Cuneo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 41 del 26/11/2008

Oggetto :

MODIFICA ALL'ART.10 "Rifiuti" DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

L'anno **duemilaotto**, addì **ventisei**, del mese di **novembre**, alle ore **21** e minuti **00**, nella sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero per oggi convocati i componenti di questo **Consiglio Comunale**, in seduta **PUBBLICA STRAORDINARIA** di **PRIMA CONVOCAZIONE**.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
PEDUSSIA DOTTOR ANDREA	SINDACO	X	
PINCA SERENELLA	VICE SINDACO	X	
ABRATE CATERINA	ASSESSORE	X	
DEMARIA SILVANO	ASSESSORE	X	
GIUDICE PIER PAOLO	ASSESSORE	X	
GRISTINA GIORGIO	ASSESSORE	X	
STRUMIA HENDRIK BARTOLOMEO	ASSESSORE	X	
MIRABILE GIUSEPPE	CONSIGLIERE	X	
CHIAVAZZA LUIGI	CONSIGLIERE	X	
BOGETTI ANTONIO	CONSIGLIERE	X	
BORRI BERNARDINO ANGELO	CONSIGLIERE		X
DEMICHELIS LORENZO CLEMENTE	CONSIGLIERE		X
DOGLIANI LILIANA VIRGINIA	CONSIGLIERE		X
GIORDANENGO CARLO	CONSIGLIERE	X	
GRAMARI FRANCESCO GIACOMO	CONSIGLIERE		X
PEDUSSIA MARCO ANTONIO REMO	CONSIGLIERE		X
VANNI FABRIZIO	CONSIGLIERE		X
Totale		11	6

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale **PESSIONE DOTTOR MATTEO**

Il Signor **PEDUSSIA DOTTOR ANDREA** nella sua qualità di **PRESIDENTE** assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

N.41/D.C.C. DEL 26.11.2008

OGGETTO: MODIFICA ALL'ART.10 "Rifiuti" DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la deliberazione consiliare n.36 del 13.06.2007, esecutiva ai sensi di legge, con la quale veniva approvato il "Regolamento di Polizia Urbana" ai sensi del D.Lgs. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti Locali" ed in particolare l'art.10 relativo ai rifiuti urbani;

VISTO in particolare il Regolamento di Igiene Pubblica, approvato con delibera di C.C. n.202 del 22.03.1985;

RICHIAMATI i Regolamenti di Polizia Municipale e di Polizia Rurale;

VISTA la delibera di G.C. n.88 del 6.07.2004, avente per oggetto:"Servizio di raccolta differenziata carta porta a porta";

PRESO ATTO che con delibera di G.C. n.30 del 10.03.2005, è stato istituito il servizio di raccolta differenziata porta a porta degli sfalci e residui verdi da giardini privati;

RICHIAMATA la delibera di G.C. n.130 del 28.09.2006, avente per oggetto:"Servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani - sistema porta a porta sperimentazione - provvedimenti";

ASCOLTATA la relazione dell'Assessore Pier Paolo GIUDICE, il quale formula alcune precisazioni in merito alle modifiche, che vengono introdotte nel regolamento, al fine di rendere possibile l'intervento dei Vigili Urbani e l'eventuale irrogazione di sanzioni, senza subire ricorsi o contestazioni in genere;

INTERVENUTO il Consigliere di Minoranza sig. Carlo GIRODANENGO, il quale propone di ampliare l'orario, in cui è possibile collocare all'esterno degli edifici i sacchetti della raccolta porta a porta, che attualmente è stabilito dalle ore 21 alle ore 2 del giorno che precede il passaggio del servizio di raccolta, fissando tale orario dalle ore 19 alle ore 2 del giorno che precede il passaggio del servizio di raccolta;

DATO ATTO che, dopo una breve discussione, cui partecipano quasi tutti i Consiglieri, il SINDACO formula la proposta di portare il predetto orario dalle 19,30 alle 2 del giorno che precede il passaggio del servizio di raccolta per tutto il periodo invernale – ora solare – e lasciare invariato l'attuale orario dalle 21 alle 2 del giorno che precede il passaggio del servizio di raccolta per il periodo in cui è in vigore l'ora legale;

RILEVATO come tutti i Consiglieri presenti convergano su quest'ultima proposta;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Servizio di Polizia Amministrativa in ordine alla regolarità tecnica ai sensi di legge;

CON VOTI unanimi e favorevoli resi in forma palese dagli 11 Consiglieri presenti sui 17 assegnati al Comune,

DELIBERA

Di approvare la modifica dell'art.10.del Regolamento di Polizia Urbana come di seguito indicato:

10. Rifiuti

1- In considerazione della elevata valenza sociale, economica ed ecologica, i sacchetti o i contenitori di rifiuti utilizzati per conferire secondo le modalità di raccolta differenziata cosiddette "Porta a porta", in conformità alla delibera di Giunta Comunale che istituisce tale sistema di conferimento, devono:

- essere collocati di fronte alla propria abitazione dalle ore 19,30 alle ore 2.00 del giorno che precede il passaggio del servizio di raccolta per tutto il periodo invernale – ora solare – e dalle 21 alle 2 del giorno che precede il passaggio del servizio di raccolta per il periodo in cui è in vigore l'ora legale utilizzando esclusivamente i sacchetti o i contenitori distribuiti dal Comune;
- non devono, in alcun modo, essere utilizzati per il conferimento di materiali diversi da quelli indicati.

2 Le frazioni di rifiuto per le quali è prevista la raccolta differenziata ma non la raccolta porta a porta devono essere conferite nei contenitori posti sul territorio a tal fine predisposti. Tali contenitori non devono, in alcun modo, essere utilizzati per il conferimento di materiali diversi da quelli indicati.

3- Qualora i contenitori di cui al comma 2 siano colmi, non è consentito collocare sacchi che ne impediscano la corretta chiusura, né depositare sacchi all'esterno degli stessi.

4- I rifiuti costituiti da relitti di elettrodomestici e di mobili, da imballaggi o altri oggetti ingombranti, non devono, in alcun caso, essere depositati nei contenitori o presso di essi, né in altro luogo destinato al conferimento di rifiuti, ma devono essere esclusivamente depositati presso la stazione di conferimento ubicata in via Racconigi (zona depuratore comunale).

5- È vietato depositare nei contenitori per la raccolta di rifiuti residui di lavorazioni artigianali o industriali, nonché rifiuti urbani pericolosi o rifiuti tossico-nocivi, che devono essere smaltiti in conformità a quanto disposto dalla legge.

6- Le macerie provenienti da lavori edili derivanti da piccole demolizioni private devono essere, a cura di chi esegue i lavori, conferite direttamente presso la stazione di conferimento ubicata in via Racconigi (zona depuratore comunale) utilizzando idonei mezzi di trasporto che ne evitino la caduta e la dispersione.

7- Le utenze commerciali, artigianali, industriali e comunque qualsiasi attività produttiva che debba smaltire materiale da imballaggio tipo cartoni devono depositarli sul suolo pubblico, in prossimità della propria attività, opportunamente compresso ed imballato con le modalità previste dall'Amministrazione per la raccolta. Qualora all'orario di chiusura dei negozi gli imballaggi e cartoni non siano stati recuperati, devono essere ritirati ed immagazzinati fino alla successiva raccolta. In ogni caso gli imballaggi posti all'esterno dell'attività devono essere assicurati nelle giornate di vento onde impedirne la dispersione e non devono causare intralcio alla circolazione dei veicoli e dei pedoni

DI DARE ATTO CHE LA SEDUTA CONSILIARE HA TERMINE ALLE ORE 22,30.

SUCCESSIVAMENTE IL SINDACO DA' LE SEGUENTI COMUNICAZIONI:

- che verrà predisposto un apposito bando per l'affidamento del servizio dell'illuminazione pubblica;**
- la nascita del DISTRETTO COMMERCIALE Alba-Bra, nell'ambito di una riunione che si è tenuta nella giornata odierna a Pollenzo;**
- che, per quanto attiene la circonvallazione, verso la fine dello scorso mese di ottobre è avvenuta la presa di possesso dei terreni, la chiusura del procedimento di validazione è prevista per le prossime settimane, la consegna dei lavori è prevista all'inizio dell'anno 2009 e dalla consegna dei lavori decorreranno i 13 mesi assegnati per l'ultimazione dei lavori stessi.**

L'ASSESSORE Hendrik Strumia illustra ai Consiglieri il programma per l'illuminazione natalizia, evidenziando come abbiano aderito all'iniziativa quasi tutti i commercianti sommarivesi e come le "luminarie" verranno noleggiate. Comunica poi ai Consiglieri che per il 14 dicembre prossimo è organizzato il mercatino di Natale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to PEDUSSIA DOTTOR ANDREA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PESSIONE DOTTOR MATTEO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)

Affisso all'Albo Pretorio il Giorno: **6/02/2009**

IL MESSO COMUNALE

Il presente verbale è in corso di pubblicazione / stato pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune e cioè

dal **6/02/2009**

al **21/02/2009**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PESSIONE DOTTOR MATTEO

Il presente verbale è stato RIPUBBLICATO all'albo pretorio comunale

dal _____

al _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PESSIONE DOTTOR MATTEO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione

È divenuta esecutiva il giorno **26/11/2008**

- perché dichiarata immediatamente eseguibile
- perché decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione

Sommariva Del Bosco, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(PESSIONE DOTTOR MATTEO)

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sommariva Del Bosco, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(PESSIONE DOTTOR MATTEO)



COMUNE DI SOMMARIVA DEL BOSCO

Provincia di Cuneo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 del 24/04/2012

Oggetto :

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA - APPROVAZIONE

L'anno **duemiladodici**, addì **ventiquattro**, del mese di **aprile**, alle ore **18** e minuti **00**, nella sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero per oggi convocati i componenti di questo **Consiglio Comunale**, in seduta **PUBBLICA ORDINARIA** di **PRIMA CONVOCAZIONE**.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
PEDUSSIA ANDREA	SINDACO	X	
GRISTINA GIORGIO	CONSIGLIERE		X
DEMARIA SILVANO	CONSIGLIERE	X	
STRUMIA HENDRIK BARTOLOMEO	CONSIGLIERE	X	
PINCA SERENELLA	CONSIGLIERE	X	
UZIARD ESTER	CONSIGLIERE	X	
MIRABILE GIUSEPPE	CONSIGLIERE	X	
GIUDICE PIER PAOLO	CONSIGLIERE	X	
TAVELLA PASQUALE	CONSIGLIERE	X	
CASALE LAURA	CONSIGLIERE	X	
MAINA GIOVANNI BATTISTA	CONSIGLIERE	X	
ROSSO GUGLIELMINA	CONSIGLIERE	X	
VANNI PIER LUIGI	CONSIGLIERE	X	
BORRI BERNARDINO	CONSIGLIERE		X
DEMICHELIS LORENZO CLEMENTE	CONSIGLIERE		X
DOGLIANI LILIANA VIRGINIA	CONSIGLIERE		X
GIORDANENGO CARLO	CONSIGLIERE		X
Totale		12	5

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale **NARDI MASSIMO**

Il Signor **PEDUSSIA ANDREA** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

DATO ATTO che sono presenti alla seduta gli Assessori esterni sigg. Luigi CHIAVAZZA e Caterina ABRATE

N.5/D.C.C. DEL 24.04.2012

OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESCE IL SINDACO

VISTA la deliberazione consiliare n. 36 del 13.06.2007, esecutiva ai sensi di legge, con la quale veniva approvato il REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA ai sensi del D.Lgs. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti Locali";

RICHIAMATA inoltre la deliberazione consiliare n. 41 del 26.11.2008 con la quale veniva approvata la modifica dell' "art. 10 – Rifiuti" del succitato REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA;

RILEVATO che è necessario integrare ed apportare alcune modifiche al predetto Regolamento al fine di migliorare la salvaguardia della convivenza civile, la sicurezza dei cittadini e la più ampia fruibilità dei beni comuni e di tutelare ulteriormente la salute, la qualità della vita e dell'ambiente;

RITENUTO pertanto di dover provvedere all'approvazione delle seguenti modifiche del REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il D.lgs 267/2000;

VICE SINDACO STRUMIA: evidenzia le caratteristiche salienti delle modifiche al Regolamento di Polizia urbana che fanno riferimento a norme civili di buon senso.

VANNI: vorrei inserire 3 punti a tutela dell'incolumità pubblica, che riguardano tra l'altro gli scalini sui marciapiedi, e il limite delle tende sui marciapiedi.

RIENTRA IL SINDACO

SEGRETARIO: possono essere analizzate queste questioni e portate all'approvazione del Consiglio comunale al prossimo odg.

SINDACO: sono norme impegnative. Che abbiamo discusso con gli uffici. Importante sarà l'attuazione delle norme.

ACQUISITO il parere favorevole preventivamente resi ai sensi degli artt. 49, I° comma e 151 comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267;

CON VOTI unanimi e favorevoli espressi in forma palese dal Sindaco e dagli 11 Consiglieri presenti sui 16 assegnati al Comune,

DELIBERA

Di approvare le modifiche del Regolamento di Polizia Urbana come di seguito indicato:

a) modifica dell'art. 8 comma 1 che si riporta integralmente con le variazioni evidenziate in carattere grassetto:

Art. 8 Altre attività vietate

1- **A tutela dell'incolumità, dell'igiene e della salute pubblica è vietato:**

- a) - ammassare, ai lati delle case o innanzi alle medesime, oggetti qualsiasi, salvo che in conseguenza di situazioni eccezionali ed a condizione che vengano rimossi nel più breve tempo possibile. L'ammasso conseguente a situazioni eccezionali e comportante occupazione di suolo pubblico è subordinato alla autorizzazione;
- b) - utilizzare cortili, balconi o terrazzi come luogo di deposito di rottami, rifiuti o materiali simili, che creino disagi e inconvenienti igienici salvo che in conseguenza di situazioni eccezionali ed a condizione che vengano rimossi nel più breve tempo possibile;
- c) - collocare su finestre, balconi, terrazzi, su qualunque sporto, o nei vani delle aperture, verso la via pubblica o aperta al pubblico o verso i cortili, o comunque verso l'esterno, vasi di fiori, fioriere, ombrelloni da sole o altra cosa mobile che non sia convenientemente assicurato contro ogni pericolo di caduta;
- d) - procedere alla annaffiatura di vasi di fiori o piante collocati all'esterno delle abitazioni o procedere alla pulizia di balconi e terrazzi procurando stillicidio sulla strada o sulle parti sottostanti del fabbricato;
- e) - procedere alla pulizia di tappeti, stuoie, stracci, tovaglie, o simili quando ciò determini disturbo, incomodo o insudiciamento;
- f) - accatastare o tenere accatastate nei cortili siti nel centro abitato paglia, erba secca e qualsiasi altra materia di facile accensione;
- g) fumare nei parchi gioco comunali e nei luoghi aperti di pertinenza delle scuole.**

b) modifica dell'art. 9 che si riporta integralmente con le variazioni evidenziate in carattere grassetto:

Art. 9. Nettezza del suolo e dell'abitato

1- Fatta salva l'applicabilità di norme speciali, è vietato gettare, spandere, lasciare cadere o deporre qualsiasi materia liquida o solida, sugli spazi od aree pubbliche a qualunque scopo destinate, sugli spazi od aree private soggette a pubblico passaggio o comunque di uso pubblico, nei corsi o specchi d'acqua o sulle sponde o ripe dei medesimi, nonché in cortili, vicoli chiusi od altri luoghi, anche recintati, comuni a più persone.

2- E' vietato gettare carta, lattine, bottiglie o quant'altro sulle pubbliche vie in luogo di servirsi degli appositi cestini portarifiuti;

2 bis - E' vietato in tutto il territorio comunale, negli spazi pubblici o aperti al pubblico, gettare mozziconi di sigarette per terra;

3- E' vietata la preparazione di impasti e/o malte per uso edilizio direttamente sul suolo stradale o sui marciapiedi senza l'uso di apposito contenitore atto ad impedire l'imbrattamento del suolo pubblico.

4- E' vietato procedere alla lavatura dei veicoli in luoghi pubblici o aperti al pubblico;

5- È fatto obbligo a chiunque eserciti attività di qualsiasi specie mediante l'utilizzazione di strutture collocate, anche temporaneamente, su aree o spazi pubblici, o di uso pubblico, di provvedere alla costante pulizia del suolo occupato e dello spazio circostante, sino ad una distanza non inferiore a due

metri.

6- L'obbligo della pulizia del suolo pubblico sussiste per chiunque lo imbratti per lo svolgimento di una propria attività, anche temporanea.

7- È fatto obbligo a chiunque eserciti attività di qualsiasi specie in locali prospettanti sulla pubblica via, o ai quali si accede dalla pubblica via, di provvedere alla costante pulizia del tratto di marciapiedi sul quale l'esercizio prospetta o dal quale si accede, fatta salva la possibilità' per il Comune di intervenire per il ripristino della pulizia.

8- I proprietari o amministratori o conduttori di immobili collaborano con il Comune nel mantenimento della pulizia del tratto di marciapiede prospiciente l'immobile stesso.

9- I titolari di esercizi davanti ai quali è frequente la dispersione di rifiuti minuti devono collocare sulla soglia dell'esercizio cestelli di capacità di adeguata capacità e travasarne il contenuto con adeguata frequenza. I cestelli muniti di sacchetto, devono essere opportunamente assicurati affinché risulti impedito il rovesciamento, e possono essere collocati, se necessario, sui marciapiedi purché non intralcino il passaggio dei pedoni. Tali contenitori non sono soggetti alle norme sull'occupazione di suolo pubblico.

10- I proprietari di aree private non recintate, confinanti con pubbliche vie, hanno l'obbligo di provvedere alla costante pulizia delle medesime ed allo sgombero dei rifiuti che su di esse siano stati depositati.

11- Nell'esecuzione delle operazioni di pulizia del suolo di pertinenza, è vietato trasferire i rifiuti sulla pubblica via.

c) Abrogazione del comma 3 dell'art. 14 che si riporta integralmente come risulta modificato:

Art. 14. Verde privato

1- In conformità a quanto stabilito dal Codice della Strada, quando nei fondi o comunque nelle proprietà private, compresi i condomini, situati in fregio od in prossimità di strade aperte al pubblico transito veicolare o pedonale, sono presenti alberi i cui rami si protendono sulla sede stradale, i proprietari hanno l'obbligo di provvedere alla costante regolarizzazione di fronde e rami per modo che sia sempre evitata ogni situazione compromissiva della circolazione, tanto dei veicoli quanto dei pedoni.

2- È fatto obbligo ai proprietari di rimuovere tempestivamente le ramaglie o quant'altro sia caduto sulla sede stradale.

3 – [abrogato]

4 - I proprietari privati di aree verdi confinanti con luoghi pubblici o da essi visibili, hanno l'obbligo di mantenerle in condizioni decorose e tali da non creare pericolo igienico. La disposizione vale anche per il verde condominiale.

5- I terreni di pertinenza di abitazioni dovranno essere tenuti in condizioni accettabili, in modo da non essere ricettacolo di animali quali ratti e rettili, ed al fine di evitare immagini di degrado urbano.

d) Inserimento dell'art. 14 bis come di seguito riportato:

Art. 14 bis - Pulizia e manutenzione dei fossati di raccolta delle acque

1 - I proprietari e / o i conduttori e comunque i soggetti che esercitano la materiale disponibilità dei terreni adiacenti e confinanti con le strade di qualsiasi specie e le aree pubbliche, sono obbligati a mantenere in condizioni di funzionalità ed efficienza le condotte di cemento sottostanti i passi privati, le sponde ed il fondo dei fossati dei canali di scolo, anche mediante eventuali operazioni di scavo ed approfondimento se necessarie, al fine di garantire il libero e completo deflusso delle acque,

provvedendo alla regolare manutenzione, ripristinandoli se abbandonati e/o ricoperti oppure intasati procedendo a tutti gli interventi di pulizia e spurgo quali: taglio di eventuali ramaglie, cespugli, arbusti che in essi abbiano avuto incontrollata proliferazione nonché di ogni altra vegetazione che in essi si riversi ed inoltri provenendo dai terreni in questione; sono inoltre tenuti alla rimozione di ogni materiale quali ad esempio erbe di sfalcio, fogliame, detriti o rifiuti che possano ostacolare il regolare deflusso delle acque, ripristinando ogni irregolarità ed alla esecuzione dei necessari interventi sulle porzioni di terreno di proprietà contermini a tali strutture stradali per il consolidamento e/o il ripristino in modo tale da evitare franamenti o scoscendimento del terreno che possono compromettere la conservazione dei fossi restringendone la sezione o la profondità e quindi la portata.

2 - E' fatto divieto di sopraelevare i bordi strada con materiale di qualsiasi natura per impedire il naturale deflusso delle acque dalla strada pubblica ai campi sottostanti e contermini.

3 - La violazione alle disposizioni del presente articolo, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da Euro 25 a Euro 500 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi, provvedendo alle manutenzioni e/o pulizie succitate, a carico degli obbligati.

Nell'eventualità in cui i soggetti tenuti agli interventi di manutenzione e pulizia dei fossi di scolo laterali alle strade non vi provvedano autonomamente, oltre all'applicazione delle previste sanzioni amministrative sopra indicate, tali necessari interventi verranno eseguiti d'ufficio dall'Amministrazione Comunale con successivo addebito di tutte le spese sostenute ai proprietari e/o conduttori dei terreni medesimi nonché all'attribuzione a questi stessi soggetti inadempienti delle responsabilità civili e penali per qualsiasi incidente o danno derivante dalla loro mancata esecuzione.

e) Inserimento dell'art. 28 bis come di seguito riportato:

Art. 28 bis Disposizioni particolari per esercenti settore alimentare

1 - E' fatto obbligo a tutti i titolari delle attività per la somministrazione di alimenti e bevande (bar, ristoranti e simili), attività artigianali del settore alimentare (a titolo esemplificativo gelaterie, pizzerie al taglio) che operano nel territorio comunale, entro tre mesi dall'approvazione del presente articolo, di dotarsi, durante l'orario di apertura di adeguati posacenere da collocare esternamente all'ingresso del proprio esercizio e di provvedere allo svuotamento degli stessi con adeguata frequenza.

DI dare atto che le presenti modifiche al Regolamento entrano in vigore dalla data di esecutività dell'atto deliberativo di approvazione del medesimo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON VOTI unanimi e favorevoli espressi in forma palese dal Sindaco e dagli 11 Consiglieri presenti sui 16 assegnati al Comune,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione, per motivi di urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to PEDUSSIA ANDREA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to NARDI MASSIMO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)

Affisso all'Albo Pretorio il Giorno: **3/05/2012**

IL MESSO COMUNALE

Il presente verbale è in corso di pubblicazione / stato pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune e cioè

dal **3/05/2012**

al **18/05/2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to NARDI MASSIMO

Il presente verbale è stato RIPUBBLICATO all'albo pretorio comunale

dal _____

al _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to NARDI MASSIMO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione

È divenuta esecutiva il giorno **24/04/2012**

- perché dichiarata immediatamente eseguibile
- perché decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione

Sommariva Del Bosco, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(NARDI MASSIMO)

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sommariva Del Bosco, li _____